



IL SUONO DELL'AMORE

La copertina del compact disc "Play to Love"

Un trio di ragazzi napoletani pubblica un cd speciale

Esce "Play to Love" è la musica creata per i nuovi amanti

QUESTA storia è da soggetto cinematografico. Tre ragazzi, musicisti, negli anni Novanta hanno una band di pop-rock, i Fuori strada. Scrivono canzoni in italiano, provano una scalata al mercato musicale e perciò partecipano a una serie di concorsi. Così nel 1996, al Premio Ciampi, dopo aver eseguito "L'uomo che scrisse Yesterday" (un brano dedicato a Massimo Troisi), vengono premiati da Fabrizio De André.

Intanto il terzetto di amici — underground — realizza colonne sonore per film porno: "Emotions" e "Dark Dreams" un paio tra i titoli bestseller, accanto ad altri interpretati dalle star del genere, Eva Henger e Rocco Siffredi. Oggi sesso e musica, per loro, viaggiano ancora parallelamente ma la nuova idea discografica si chiama "Play to Love". Suonare per amarsi. Sei tracce, lunghissime, create apposta per accompagnare due persone nell'amplesso, da pochi giorni in vendita nelle edicole. Va bene "Samba pa ti" di Santana, come diceva Nick Hornby. Vanno bene i lenti jazzati di Billie Holiday o il dub-rock dei Massive Attack, i notturni di Chopin e il soul di Marvin Gaye. Ma perché non scrivere brani originali, esclusivamente strumentali, per essere Cupido di amanti, sposi novelli, fidanzati in cerca di un rifugio provvisorio? «I motivi di questo disco sono diversi — spiega il produttore e compositore Paolo Baron — anzitutto non esisteva un progetto analogo. Noi cerchiamo sempre idee originali e dopo alcune "indagini di mercato" sui forum in internet abbiamo capito che ognuno, per l'intimità, sceglie i suoi classici. Dal "Bolero" di Ravel ai Pink Floyd e Mariah Carey. Ci siamo divertiti a improvvisare suite che erano in giacenza, rimaneggiandole, riscrivendone l'andatura. Poi abbiamo inciso nello studio "Quattro 1" di Claudio Mattone e

"Sono ideali per fare l'amore"
Dal trio colonne sonore per film pornografici

successivamente masterizzato il disco da Greg Calbi, colui che ha lavorato a "The Unforgettable Fire" degli U2, e poi ai dischi di Antony & the Johnsons, Paul Simon, Interpol e persino Talking Heads e John Lennon.

"Play to Love" include solamente brani strumentali, tra nu-funk e blaxploitation, «poiché sappiamo che la voce del cantante distrae — aggiunge Baron — però restano i suoni appuntiti: se senti il disco a volume bassissimo si percepisce benissimo la melodia, dagli assoli di chitarra ai colpi di batteria, che sono vicini al battito cardiaco dell'essere umano. È assurdo esagerare la pulsazione che ci portiamo dentro fin dal ventre materno. Inoltre citiamo Brian Eno e la sua filosofia di musica ambientale, nel senso di una musica che non deve invadere lo spazio». Come non ci sono i titoli delle sei tracce, allo stesso modo non esiste un nome per la band composta da Baron, Giovanni Ianniello, Vincenzo Apicella e Vincenzo Iommelli. «Non importa la nostra identità, conta solo il progetto "Play to Love". Il 14 febbraio sul sito www.playtolove.it faremo una chat collettiva in cui risponderemo a domande e curiosità di tutti. E non credo ci potrà mai essere un tour dal vivo, anche perché tutti gli spettatori dovrebbero fare l'amore contemporaneamente. Andrebbe a finire in un arresto». Nel cd sono contenuti anche un testo dello scrittore Carlo Miccio e un saggio del sessuologo e psichiatra Alberto Caputo.

(gianni valentino)